

UNICA CITTÀ ITALIANA IN CONCORSO, HA LA SUPERFICIE EUROPEA PIÙ AMPIA ILLUMINATA CON I LED

La luce di Arenelle rischiara il premio Auroralia 2012

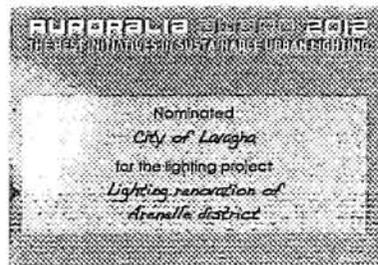
Lavagna settima classificata. Sul podio Gand, Valença e Los Angeles

LAVAGNA. La luce di Arenelle candida all'Auroralia award 2012. Lavagna, unica città italiana a partecipare al concorso internazionale, si è piazzata al settimo posto su sedici partecipanti. Ieri sera, a Lione (in Francia), si è svolta la cerimonia di premiazione dei primi tre classificati - Gand (Belgio), Valença (Portogallo) e Los Angeles (California) - e lunedì verranno ufficializzati tutti i nomi dei partecipanti. Quello di Lavagna è un successo di tutto rispetto: la nuova illuminazione a basso consumo ed elevata resa di Cavi Arenelle permette alla città di distinguersi nel mondo, risultando, in Europa, l'area con la superficie più ampia sulla quale si accendono componenti elettronici a emissione luminosa, i cosiddetti Led il cui nome deriva dall'acronimo inglese *light emitting diode*. I dispositivi garantiscono un'elevata efficienza luminosa e un'alta affidabilità. Caratteristiche inseguite dall'amministrazione di Lavagna fin dalla sottoscrizione del patto dei sindaci che impegna i politici locali a ridurre le emissioni nell'atmosfera e a intraprendere una serie di misure ecocompatibili.

A Cavi Arenelle, con un investimento di 210 mila euro (totalmente a carico del Comune, che ha risparmiato sull'installazione grazie all'opera prestata da un dipendente), tra la fine del 2011 e lo scorso ottobre sono stati in-



Una via interna di Cavi Arenelle illuminata con i nuovi punti luce



Il certificato di Auroralia

stallati 145 punti luce di nuova generazione. «Si trovano - spiega Pietro Donati, perito comunale e responsabile del progetto - in piazza Puppo, in piazza Costa, nelle vie interne del quartiere e sull'Aurelia di fronte alla chiesa e poco lontano dalla discoteca Sol Levante. Il risparmio ottenuto rispetto ai costi del precedente impianto raggiunge il 70 per cento: settemila euro l'anno di energia elettrica non consumata. Ogni punto luce è singolarmente pilotato per garantire la riduzione del flusso lu-

minos. Le nuove lampade hanno una vita media compresa tra un minimo di 45 mila a un massimo di 60 mila ore annue tenuto conto che funzionano per 4.500 ore l'anno. Rispetto alle vecchie lampade al sodio, che contengono mercurio e hanno una durata media di due anni e mezzo, conteniamo pure i costi di smaltimento giacché i led, privi di mercurio, non sono considerati rifiuti speciali». Molto soddisfatto il sindaco, Giuliano Vaccarezza. «Siamo orgogliosi del risultato raggiunto e del settimo posto conquistato - dichiara - L'impianto migliora la vivibilità del quartiere e rientra nel più ampio progetto di valorizzazione del patrimonio ambientale attraverso il risparmio energetico che, grazie all'assessore Guido Stefani e ai tecnici, in particolare al perito Donati, stiamo portando avanti da alcuni anni. Il risultato ottenuto in occasione di questo concorso ci soddisfa e motiva».

L'obiettivo di Auroralia è premiare le tre città che hanno realizzato un impianto di pubblica illuminazione caratterizzato da un impatto ambientale positivo, ottenuto nella maniera più esplicita, esemplare e originale. L'iniziativa, lanciata nel 2009, punta a diffondere i principi alla base di queste installazioni e a stimolare il maggior numero possibile di città a intraprendere azioni analoghe, traendone ispirazione. Fondatori del premio sono Luci (*Lighting urban community international*) rete internazionale che riunisce le città e i professionisti impegnati nell'illuminazione, utilizzando la luce come strumento fondamentale per lo sviluppo urbano, sociale, economico e Schréder, produttore specializzato in soluzioni per l'illuminazione pubblica.

D. BAD.